

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



255

novembre-dicembre
2012

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del Movimento Mariano Regina dell'Amore dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

L'icona della Madonna di Czestochowa giunta in pellegrinaggio al Cenacolo il 27 settembre 2012

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- 4 Editoriale, di *Renzo Guidoboni*
- 5 Voce Mariana
«Ora voi entrate in un tempo prezioso...», di *Mirco Agerde*
- 8 Maria Chiama
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" I giovani, a cura di *Renato Dalla Costa*
- 10 Magistero del Papa
Nella preghiera avvertiamo la presenza di Gesù con noi e in noi, a cura di *Mirco Agerde*
- 12 Interventi di Renato
La Croce del Monte di Cristo, a cura di *Valentina Ceron*
- 13 Famiglia oggi
In quella casa è rispettato l'ordine, di *Renzo Guidoboni*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- 14 Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", di *Renato Dalla Costa*
- 16 Rinnovo Consacrazione Trieste, Friuli, Venezia, Chioggia, Rovigo, di *Romana Milessa Zini*
- 18 Affidamento a Maria di 286 bambini, di *Mirco Agerde*
- 21 Appuntamenti di dicembre 2012
- 31 Calendario attività 2013
- Osservatorio
- 20 "Primo Mazzolari Sacerdote", di *Renzo Guidoboni*
- Anniversari
- 22 La devozione di Renato alla Chiesa, di *Gino Maria*
- 23 Ricordiamoli: Ernesto Panozzo, Roberto Conte e tutti i chiamati defunti della Regina dell'Amore, di *Silvano Cosaro*
- Giovani in cammino
- 25 La sofferenza e i suoi risvolti positivi, di *Maria Celeste*
- Testimonianze
- 26 In Africa... in cerca di figli da amare, dei padri di *Kamenge*
- Fatti e Notizie
- 28 18 agosto 2012: Anniversario dell'apparizione ai Gebbani di Marana, di *Dino Fadigato*
- 28 "Mi congratulo con voi per il vostro coraggio e il vostro impegno", di *Lucia Baggio*
- 29 In difesa della vita e della famiglia, a cura di *Enzo Martino*



Messaggio del 31 dicembre 1993

*Gloria in eterno al Padre.
Figli miei, si affaccia per gli uomini un tempo nuovo e sarà ancora di misericordia se i superbi piegheranno il capo affinché Gesù trovi un posto in tutti i cuori. Quanto a voi che mi siete in ascolto, cercate l'unione tra voi nel tempo che viene perché sono ancora all'opera mercenari che cercheranno di fare razzia sul bene del gregge rimasto. Sappiate che io sono con voi per proteggervi e, se voi sarete con me, non temerete ma assisterete al tramonto di ogni impostura. Abbiate coraggio. Vi benedico.*

(Commento al messaggio a pag. 5)

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione: Armido Cosaro - Dino Fadigato - Oscar Grandotto - Enzo Martino - Emilio Vivaldo - Fabio Zattera -

Collaboratori per edizione Tedesca: Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese: Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga: René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi: Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi) Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682 amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a: Associazione Opera Dell'Amore Casella Postale 266 Ufficio Postale di Schio centro 36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore": Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza) Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533 ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo: Monica Tel. e Fax 0445.503425 spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera: Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza) Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata: Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza) Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici: Foto Borracino - 36100 Vicenza Tel. 0444.564247 - 0444.565285 fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopia-tura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.



di Renzo Guidoboni

Libertà di Religione. Un diritto di tutti

La mattanza di cristiani, cui assistiamo nel Nord della Nigeria, non ha tregua. Una tragedia che è sotto gli occhi di tutti e che avviene nel silenzio assordante delle istituzioni internazionali e della diplomazia. Eppure in altri casi ci si è mossi.

L'attacco incessante contro la nostra Chiesa, che non è esagerato definire "in odium fidei", ci riporta al diritto e valore della **libertà religiosa**. Un valore che, accanto ad altri, quali la tutela della vita umana, il matrimonio tra uomo e donna, la famiglia, come cellula della società, il lavoro, la cultura, l'educazione, **non appartiene a nessuno, ma è di ciascuno**.

Nel convegno su "Fede e Ragione", tenutosi a Lione anni fa, il senatore Giuliano Amato sostenne che "L'umanesimo laico e quello religioso si fondano sugli stessi principi". E monsignor Jean Pierre Ricard sottolineò che "il rispetto della libertà di coscienza, l'attaccamento alla libertà, all'eguaglianza, alla fraternità... gli uni (i laici) li fanno derivare dalla ragione, gli altri (i cattolici) dalla fede".

Paolo VI definiva la libertà di religione il più fondamentale dei diritti in funzione del primo dei doveri: **muoversi verso Dio nella luce della verità**. Giovanni Paolo II affermava che "la libertà di religione non si riduce alla libertà di culto, ma è il **diritto di vivere nella verità della propria fede**" (Centesimus annus).

In rapporto con la società, tale libertà si configura come **libertà civile in materia religiosa**. Definizione presente nelle Dichiarazioni e nelle Convenzioni delle Nazioni Unite, come anche negli Accordi di Helsinki e di Vienna.

Giovanni Paolo II, in uno dei suoi ultimi discorsi, ricordava che "La libertà di religione resta in numerosi Stati un diritto non sufficientemente o non adeguatamente riconosciuto". E aggiungeva: "In tutto il mondo la libertà religiosa sia protetta da un'efficace tutela giuridica e siano rispettati i doveri ed i diritti supremi degli uomini per vivere liberamente, nella società, la vita religiosa" (Discorso al Corpo Diplomatico, 2005).

Il Magistero pontificio, il Concilio Vaticano II, il Catechismo, la Dottrina sociale della Chiesa sono fonti preziose sul tema:

- la libertà religiosa va considerata come la **sorgente ed il compendio degli altri diritti della persona** (enciclica *Redemptor hominis*);
- il Concilio Vaticano II, per la promozione del diritto alla libertà religiosa, afferma che esso si fonda sulla dignità della persona umana; esso riguarda **non solo le singole persone, ma anche le comunità** (Dichiarazione *Dignitatis humanae*);
- il diritto scaturisce dalla stessa natura delle persone. Esso va riconosciuto ai credenti di **tutte le religioni**. "Nessuno può essere forzato ad agire contro la propria coscienza ... né impedito di agire in forma individuale o associata" (Catechismo della Chiesa cattolica);
- nell'ordinamento giuridico, il diritto è sancito come **diritto civile**. Esso riguarda l'uomo individualmente e socialmente (Catechismo della Chiesa cattolica);
- il riconoscimento da parte di uno Stato di una determinata religione, non deve misconoscere il diritto alla libertà religiosa dei fedeli di **altre religioni** (Catechismo della Chiesa cattolica, Dichiarazione *Dignitatis humanae*);
- la laicità dello Stato non deve essere scambiata con il laicismo, che lede il diritto alla libertà religiosa dei cittadini. Permangono purtroppo ancora, anche nelle società democratiche, espressioni di intollerante laicismo. Ciò si configura come una sopraffazione del più forte sul più debole e non può essere accettato perché mina le basi stesse della convivenza umana (Dottrina sociale della Chiesa).

«Ora voi entrate in un tempo prezioso...»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

«Figli miei, grazie per questo tempo che passate in preghiera con me».

Non vi è dubbio che, nel contingente, la Regina dell'Amore si riferisce al giorno particolare di passaggio dal vecchio al nuovo anno che in quel momento molte persone, anche straniere, stavano passando in preghiera con Lei; ma non vi è altrettanto dubbio che Ella stia invitando ciascuno di noi a vivere bene tutto il tempo della

vita che la Provvidenza ci dona: e quando lo viviamo davvero bene? Quando lo passiamo con Lei e, come Lei, lo viviamo per il Signore!

A tal proposito, celeberrimo risulta il brano tratto dal Vangelo di Luca 10, 41-42: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». E ancora, Gesù a Renato: *«Non dimenticate che alcuni di voi che Io avevo chiamato, non vivono più in mezzo a voi; molte volte hanno condiviso con voi il*

calore e l'amore di questi incontri. Ora vi mandano a dire di non sottovalutare questo tempo prezioso consumato insieme perché sono queste ore che adoreranno i vostri anni eterni».

Occupiamoci, allora, ma non preoccupiamoci dei nostri doveri quotidiani e soprattutto tutto facciamo per il Signore riservando sempre a Lui anche un tempo specifico nella nostra giornata: il tutto, e in particolar modo quest'ultimo, adorerà i nostri anni eterni e non ci sarà tolto.

«Grazie per la gioia che mi date affidandovi al mio Cuore Immacolato».

Se anche queste parole riguardano direttamente la contingenza di quel giorno in cui sono state pronunciate, è altrettanto certo che la Madonna continua ad invitare tutti i suoi figli a consacrarsi al suo Cuore di Mamma per vivere i nostri giorni terreni completamente affidati alla sua spirituale maternità e, quindi,

ancora una volta, vivendoli per Gesù, pensando prima di tutto al Regno di Dio e alla sua giustizia, memori che tutto il resto ci sarà dato in soprappiù (cfr Mt 6, 33).

Da 95 anni la Vergine continua ad insistere che tutti si consacrino a Lei, ma quanto pochi ancora nel mondo hanno accolto il suo messaggio di pace e d'amore!

«Ora voi entrate in un tempo prezioso, non sciupatelo, ma date testimonianza ogni giorno con la vostra fede».

Sì, siamo entrati da poco in un





Giovani famiglie radunate in preghiera nel grande tendone del Cenacolo il 7 ottobre 2012

tempo di grande grazia, ossia l'Anno della Fede voluto da Benedetto XVI per riscoprire il nostro "Credo", per formarci nella vera fede e per testimoniare la coerentemente in una nuova evangelizzazione oggi più che

mai necessaria proprio nelle nostre terre destinatarie della prima evangelizzazione, ma oggi diventate oramai nuovamente terre di missione.

Non scuiamolo, allora, come ci invita con forza di madre la Regina dell'Amore, ma diamo testimonianza ogni giorno con la nostra fede!

A tal proposito il Papa affermava qualche tempo fa: «Origene ci ha trasmesso una parola del Signore: "Chi è vicino a me è vicino al fuoco". Il cristiano non deve essere tiepido. L'Apocalisse ci dice che questo è il più grande pericolo del cristiano: che non dica di no, ma un sì molto tiepido. Questa tiepidezza discredita il cristianesimo. La fede deve divenire in noi fiamma dell'amore, fiamma che realmente accende il mio essere, diventa grande passione del mio essere, e così accende il prossimo. Questo è il modo dell'evangelizzazione: che la verità diventi in me carità e la carità accenda come fuoco anche l'altro. Solo in questo accendere l'altro attraverso la fiamma della nostra carità, cresce realmente l'evan-

gelizzazione, la presenza del Vangelo, che non è più solo parola, ma realtà vissuta».

(Riflessione del Santo Padre nel corso della prima congregazione generale della XIII assemblea generale del Sinodo dei Vescovi, 9 settembre 2012)

Se, di fatto, oggi molto cristianesimo occidentale sembra diventato tiepido e anche insignificante dal punto di vista sociale, politico e culturale, chiediamoci: io, che tipo di cristiano sono?

Lavoriamo insieme ogni giorno per il bene, lavoriamo per Gesù e per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria poiché: **«Ogni giorno io verrò ad accogliere tutto il bene vostro e del mondo per offrirlo a Dio affinché, con la sua grazia, avvenga la vostra santificazione»!**

Bellissima l'immagine che ci offre la Regina dell'Amore di questo grande "offertorio" quotidiano: Ella viene a raccogliere

tutte le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze presenti nel mondo, per donarle all'Altissimo affinché i peccatori si convertano, le maligne forze anticristiche vengano sconfitte e il mondo trovi la luce del suo unico Salvatore: Cristo Gesù. Pertanto non stanchiamoci di pregare e fare il bene anche se a volte ci sembra che le nostre preghiere non ottengano ciò che chiediamo e il bene fatto venga addirittura rifiutato o disprezzato dai destinatari stessi del bene da noi compiuto!

Non amareggiamoci perché, comunque, Maria ci assicura di venire a raccogliere tutto il nostro bene ogni giorno e ci ricorda che "noi risponderemo per quello che non abbiamo dato, non per chi non ci ha ascoltato" (cfr Mess. del 16/11/87).

Trasformiamo semmai la nostra vita in un sacrificio vivente, santo, gradito a Dio (cfr Rm 12, 1) perché ricca di amore concreto e vissuto verso di Lui e verso il nostro prossimo e così verrà la nostra salvezza e quella di tutti coloro che portiamo nel nostro cuore e che la Vergine Maria conosce bene e ama ancora più di noi



in ascolto

Il momento della verità

Miei cari,
la parola mia è inequivocabile,
assoluta, unica,
però si sono divisi gli uomini
nel proclamarla, nel viverla;
ecco la Babilonia
in cui vive il mondo oggi.
Qui i due mondi: povertà e ricchezza.
C'è un momento in cui l'egoismo
sfocia nel dramma suicida.
Il momento della verità
è lì ad attendere tutti gli uomini,
ineluttabile e senza appello: la morte.
Ogni uomo edifica
con le sue mani il suo destino,
fa le sue scelte
che si proietteranno nel futuro,
ma questo futuro non inizia
con la morte fisica,
inizia ogni giorno.
La morte è solo quel fatto
che evidenzia ed assolutizza
ciò che l'uomo ha scelto ed amato.
Offritemi le vostre sofferenze
poiché fanno parte della salvezza
vostra e del mondo.
Aumenteranno in tutti gli uomini
le sofferenze
ma, se non saranno dono di amore,
andranno perdute.



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa



I giovani

(2a parte)

• Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno.

Troppe tenere creature innocentemente pagano a causa della superbia degli uomini e non saranno conforto dei vostri giorni.

Grande è l'amore del Padre per loro che invocano per tutti pietà e compassione dal Cielo. (28/6/89)

• Pregate per salvare ogni famiglia, per salvare i giovani, tutti i vostri figli. (4/4/90)

• Benedirò la piccola mia Comunità che qui farete nascere. Mi diletta i giovani che qui incontro, meraviglie dell'amore divino. (6/5/90)

• Una particolare carezza per i giovani qui presenti. (21/10/90)

• Vedo i vostri cuori palpitanti e le vostre anime trasalire di gioia.

Vengo ad offrirvi di camminare con me verso Gesù che voi amate.

Da tempo vi ho chiamati perché vi amo di un grande amore. Vi chiedo di abbandonarvi a me perché Io possa rinchiudervi nel mio Cuore Immacolato, affinché viviate di gioia e di amore. Siate qui spesso in preghiera ed Io sarò con voi.

Prometto a voi grandi cose.

(23/11/90 - Con gruppetto giovani)

• Figli miei, è un grande mio desiderio la vostra santificazione. Temo per la vostra vita, figli miei. Non tutti voi seguirete la mia chiamata, ma a tutti Io assicuro il mio aiuto per la salvezza.

Pregate insieme, pregate, lo Spirito illuminerà i vostri animi e la vostra mente. Non sarete soli, altri si uniranno a voi in questo cammino salvifico. Vi attendo spesso qui in preghiera con me. Siate silenziosi, umili; potrò così farvi conoscere il mio piano di amore. Ho bisogno di voi per preparare altri come voi.

(6/1/91 - Con gruppetto giovani)

• Figli miei, una risposta generosa al mio invito viene da voi miei giovani figli, voi rallegrate il mio Cuore di Mamma. Siate anche voi gioiosi nel sapere che il vostro amore di figli trasforma le mie lacrime in sorriso. Siate sempre più generosi nell'amore per farvi esempio, per essere lievito che farà crescere altri giovani, tanti giovani lontani da me in una vita che si spegne. Figli miei, Io vi sarò vicina, sempre vicina.

Ho bisogno di voi! Gesù vi benedice, Io vi benedico.

(15/6/91 - Presente il Gruppo Giovani)

• Figli miei, so che desiderate una parola di conforto ed Io vengo per dirvi che desidero che voi tutti siate nel mio Cuore di Mamma. Prometto a voi e a quanti mi onoreranno in giorno di sabato, la mia protezione; a quanti persevereranno Io assicuro che abiteranno dove Io

abito, per sempre. Figli cari, affinché altri giovani trovino la strada che voi avete trovato, vi chiedo di essere luce che illumina, vi chiedo di essere fermento di vita vera perché non si spengano altre giovani vite.

(15/2/92 - Con gruppetto giovani)



"Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno"

• Figli miei prediletti. Oh, se avessi tanti figli come voi! Le mie lacrime muterebbero in sorrisi.

Mi regalate il tempo della vostra preghiera e siete con me in preghiera, accarezzati dalle mie mani benedette, protetti da ogni male.

Vi invito a lasciare ogni vostra preoccupazione affidandovi a me totalmente.

Io vi preparerò e sarete presto segno di contraddizione per il mondo che Io voglio rinnovare con voi.

Io vi ho chiamati, fate che la vostra risposta sia per sempre, sia pura. Io vi prometto che gioiosa renderò tutta la vostra vita. Vi stringo tutti a me benedicensi.

(22/2/92 - Con gruppetto giovani)

• Figli miei, il bene che mi offrite è accrescimento di misericordia per tutti. La gioia che mi date è grande! Tra i primi voi siete: avete percepito la mia chiamata; ancora altri attendo in questa casa. Si compirà allora quanto il Padre desidera. Tutto il vostro essere esprime

amore e riconoscenza a Dio, Lui mi ha consegnato ciascuno di voi perché le sue opere d'amore crescano e fruttifichino. (27/11/94 - Alla Comunità della Piccola Opera)

• Figli miei cari, in questo tempo ultimo, mentre Io sto invitando tutti i miei figli ad avvicinarsi a me, voi siete venuti ad abitare nella mia casa.

Già conoscete ogni mio desiderio che non può realizzarsi senza l'aiuto di chi ama.

So che voi mi amate e quindi

gioirete con me. Vi manderò altri giovani, riconosceteli miei con discernimento. Benedico i sacerdoti che vi aiutano. (12/7/97 - Alla Comunità della Piccola Opera)

• Date saggezza ai vostri figli, siate umili davanti a loro.

Voi siete ministri della vita, mai sentitevi padroni di essa. Sia lo Spirito Santo il legame del vostro matrimonio, della vostra famiglia, comunità umana, immagine della comunità divina, come la SS. Trinità. (21/6/98)

• Figli miei, dovete camminare senza esitazione e pregare ancora di più. La mia luce e la mia protezione sono con voi. Credete sempre più fermamente a questa mia Opera d'Amore e convincetevi che Io vi ho chiamati.

Insieme a me sarete consolazione del Cuore di Gesù. Miei amati figli, siate disponibili al massimo ed Io vi comunicherò tutto quello che ho nel mio Cuore. Sono grazie infinite quelle che comunico a voi e se voi mi seguirete, avvicinerete tante anime a Dio. (30/1/99 - Alla Comunità della Piccola Opera)

• I giovani che portate qui oggi impareranno da voi a vivere il Vangelo. La loro preghiera sale al Cielo insieme alla vostra preghiera. Oggi, con Cuore di Mamma, vi benedico e vi stringo a me insieme a Gesù. Grazie, quindi, per tutto quello che avete fatto, grazie per la vostra presenza.

(15/8/04-Meeting dei Giovani)

Nella preghiera avvertiamo la presenza di Gesù con noi e in noi

a cura di M.A.

La preghiera nel Libro dell'Apocalisse è stata oggetto della catechesi di papa Benedetto XVI durante l'Udienza Generale di **mercoledì 5 settembre 2012**, tenutasi in Aula Paolo VI.

Libro "difficile" ma di "grande ricchezza", l'Apocalisse «ci mette in contatto con la preghiera viva

le rivolge un augurio benediciente: "Grazia a voi e pace" (Ap 1,4). L'assemblea ha quindi un sussulto di gioia all'udire il nome di Gesù Cristo, grazie al cui amore «si sente liberata dai legami del peccato e si proclama "regno" di Gesù Cristo, che appartiene totalmente a Lui».

I primi quattro versetti "ci dicono che la nostra preghiera deve essere anzitutto ascolto di Dio

che ci parla - ha proseguito il Papa -. Sommersi da tante parole, siamo poco abituati ad ascoltare, soprattutto a metterci nella disposizione interiore ed esteriore del silenzio per essere attenti a ciò che Dio vuole dirci".

La seconda fase della preghiera dell'assemblea (Ap 1,9-22) "approfondisce ulteriormente il rapporto con Gesù Cristo" che "si fa vedere, parla, agisce, e la comunità, sempre più vicina a Lui, ascolta, reagisce ed accoglie". È una preghiera che «assume gradualmente un atteggiamento contemplativo ritmato dai verbi

"vede", "guarda": contempla, cioè, quanto il lettore le propone, interiorizzandolo e facendolo suo».

Nella terza e ultima fase della prima parte dell'Apocalisse, Gesù parla in prima persona all'assemblea, in un messaggio indirizzato alle Sette Chiese dell'Asia Minore di ognuna delle quali evidenzia "luci e ombre", con un pressante invito al "pentimento", alla conversione, alla "perseveranza", alla "crescita nell'amore" e all'"orientamento per il cammino".

L'Apocalisse, ha quindi commentato Benedetto XVI, "ci presenta una comunità riunita in preghiera, perché è proprio nella preghiera che avvertiamo in modo sempre crescente la presenza di Gesù con noi e in noi".

Per la seconda settimana di seguito, papa Benedetto XVI ha articolato l'Udienza Generale sull'Apocalisse. **Mercoledì 12 settembre 2012** la meditazione è stata incentrata sulla preghiera rivolta verso il mondo intero, oggetto della seconda parte del Libro finale del Nuovo Testamento.

Si contrappongono due alleanze, quella definita dal Papa come «il "sistema di Cristo", a cui l'assemblea è felice di appartenere" ed un "sistema terrestre anti-Regno e anti-alleanza messo in atto dall'influsso del Maligno", il quale, "ingannando gli uomini, vuole realizzare un mondo opposto a quello voluto da Cristo e da Dio».

L'assemblea è quindi tenuta a fare discernimento attraverso la preghiera per essere in grado di "leggere in profondità la storia che sta vivendo", ha osservato Benedetto XVI.

Infatti nella storia umana Dio ha

fatto irruzione riuscendo non solo a "bilanciare il male" ma addirittura a "vincerlo", come suggerisce il cavallo bianco dell'Apocalisse (Ap 6,2).

Leggendo la realtà storica che ci accompagna, i cristiani sono invitati a non lasciarsi "vincere dal male, ma a vincere il male con il bene, a guardare al Cristo Crocifisso e Risorto che ci associa alla sua vittoria". La violenza, la menzogna, l'odio, la persecuzione, non devono spaventarci: attraverso la preghiera siamo in grado di "vedere i segni di Dio, la sua presenza e azione, anzi ad essere noi stessi luci di bene, che diffondono speranza e indicano che la vittoria è di Dio".

Tutte le preghiere, quindi, sono accolte da Dio e "nessuna va perduta" - sebbene la risposta sia "a volte misteriosa" - poiché "Dio è Amore e Misericordia infinita".

Benedetto XVI ha incontrato, **mercoledì 26 settembre 2012**, i fedeli riuniti per l'Udienza generale, durante la quale ha tenuto una catechesi sul tema della Liturgia, "come scuola di preghiera". "La prima scuola per la preghiera - ha sottolineato il Papa - è la Parola di Dio, permanente dialogo tra Dio e l'uomo". C'è, però, un'altra preziosa «fonte» per crescere nella preghiera: la liturgia, "ambito privilegiato nel quale Dio parla a ciascuno di noi, qui ed ora, e attende la nostra risposta".

La parola liturgia nel Catechismo della Chiesa Cattolica significa «servizio da parte del popolo e in favore del popolo»: un popolo, ha rimarcato il Santo Padre, "che non esiste da sé, ma che si è formato grazie al Mistero Pasquale di Gesù Cristo" e che, dunque, "partecipa all'opera di Dio".

Ma: "qual è questa opera di Dio alla quale siamo chiamati a par-

tecipare?" si è chiesto il Pontefice. "Se ci chiediamo chi salva il mondo e l'uomo - ha spiegato - l'unica risposta è: Gesù di Nazaret, Signore e Cristo, crocifisso e risorto".

Tale Mistero della Morte e Risurrezione di Cristo che porta la salvezza - ha proseguito - si rivela "nell'azione di Cristo attraverso la Chiesa", che si manifesta nei Sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, e negli altri atti sacramentali "che ci santificano". Per attualizzare il suo Mistero Pasquale, "Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, soprattutto nelle azioni liturgiche" ha evidenziato Papa Benedetto. "La liturgia è, di conseguenza, il luogo privilegiato dell'incontro dei cristiani con Dio".

Il ciclo di catechesi sulla preghiera di papa Benedetto XVI è proseguito **mercoledì 3 ottobre 2012**, nel corso dell'Udienza Generale, con una meditazione sulla natura ecclesiale della preghiera liturgica.

La preghiera che Gesù ci ha insegnato, si rivolge a Dio come Padre. Un Padre che è nostro, quindi pregando Lui, si prega insieme agli altri e con la Chiesa; pertanto "non si può pregare Dio in modo individualista". È il Catechismo a ricordarci che ogni pratica liturgica, soprattutto la celebrazione eucaristica, è "un incontro tra Cristo e la Chiesa" (n°1097). La liturgia, quindi, aiuta ad uscire dall'"essere chiusi in se

stessi" e fa "accedere al grande banchetto", alla "grande comunità vivente, nella quale Dio stesso ci nutre".

Inoltre, la liturgia ha "carattere universale" ed è "culto del tempo universale che è Cristo Risorto, le cui braccia sono distese sulla croce per attirare tutti nell'abbraccio dell'amore eterno di Dio". La presenza reale di Cristo nell'eucaristia, fa sì che la liturgia non sia un mero "ricordo di eventi passati". Se non emerge questa centralità di Cristo nella celebrazione viene a mancare la liturgia cristiana stessa, la quale è "totalmente dipendente dal Signore e sostenuta dalla sua presenza creatrice".

La liturgia, ha aggiunto il Santo Padre, "non è un nostro, un mio



"Il Giudizio Universale" di Michelangelo

e palpitante dell'assemblea cristiana, radunata "nel giorno del Signore" (Ap 1,10), ha spiegato il Santo Padre.

Un'assemblea che, nella sua preghiera, si manifesta in tre fasi distinte. Nella prima (Ap 1,4-8) è rappresentato «un dialogo che - unico caso nel Nuovo Testamento - si svolge tra l'assemblea appena radunata e il lettore, il quale



Papa Benedetto XVI

«fare», ma è azione di Dio in noi e con noi". Non è nemmeno il sacerdote - da solo o con altri fedeli - a celebrare la liturgia poiché "essa è primariamente azione di Dio attraverso la Chiesa".

La "universalità ed apertura" della liturgia è una delle ragioni per cui essa "non può essere ideata o modificata dalla singola comunità o dagli esperti, ma deve essere fedele alle forme della Chiesa universale".

La Croce del Monte di Cristo

a cura di Valentina Ceron

Renato parla ai presenti al termine della Via Crucis al Monte di Cristo del 9.12.1992.

La Madonna mai si rifiuta di venire a visitarci salutarci, e rallegrarci della sua presenza quando la invociamo e la desideriamo.

Ieri, nella sua grande festa dell'Immacolata, a mezzogiorno ci chiamava nella cripta del cenacolo per parlarci, per ringraziarci ma anche per spronarci e anche stasera nel suo intervento ha detto: *"Io vi ho chiamati per completare l'opera del Padre"*. È una grande missione quella che la Madonna vuole che noi portiamo avanti insieme a lei; diceva ieri a tutta la folla: *"Glorifichiamo e benediciamo il Padre. Figli miei, in questo grande giorno voi vivete tra cielo e terra. Beati voi e quanti hanno accolto il mio materno invito alla conversione e mi hanno accolta nel loro cuore. Indicate a tutti la strada che voi state percorrendo poiché ogni altra strada si sta facendo sempre più buia e pericolosa. Con le schiere dei miei consacrati io salverò il mondo dal flagello prodotto dall'ateismo e dalla superbia umana. Figli miei, se vuoi vorrete, sarà eterna la beatitudine di questo giorno."*

Rimanete con me. Grazie e benedizioni a tutti".

Per molti ieri è stata veramente una beatitudine, il giorno di Maria, della sua Immacolatezza, di quel dogma che, come nessun altro, ha avuto una conferma dal cielo. Mentre a Roma lo si proclamava, nei Pirenei una piccola fanciulla chiedeva alla Madonna: *"Chi sei tu bella signora?"*.

Ed Ella rispondeva: *"Io sono l'Immacolata Concezione"*. Lei si manifesta e approva quello che il Santo Padre proclama. Noi abbiamo la sua presenza viva qui, la sua manifestazione da ormai 8 anni e possiamo dire che anche questa è l'affermazione di un dogma: Maria assunta in cielo in anima e corpo! Molte volte lei si presenta e tocca le mani e dice: *"Io ero come voi e anche voi sarete come me"*.

Sono il cielo e la terra che si uniscono in queste grandi feste che la Chiesa ci regala. Abbiamo detto che ieri per molti è stata una grande gioia, una grande gioia negli occhi e nelle labbra di quelle persone che si sono consacrate dopo la lunga preparazione. Pensate, abbiamo superato le 5000 unità di uomini e donne, di ragazzi, giovani, anziani che si sono consacrati e questa gioia grande la si trova solo affidandosi alla Madonna.

Io mi ricordo che, anni addietro, qui in questo luogo c'era tutto un bosco fitto e non si poteva entrare. Nel 1968, un sabato mattina, sono venuto da solo in questo luogo ed era una giornata primaverile. Mi sono seduto accanto ad un sasso e qui, dove c'è questa croce, c'era una piccola croce vetusta, tutta rovinata, di legno di castagno, cadente, alta circa due metri.

Io ho cercato di raddrizzarla un po', di mettere due sassi, e ho pensato: qualcuno l'ha fatta questa croce, qualcuno l'ha messa in questo luogo, ci sarà un motivo, sarà stata la fede certo! E sarà stata posta così in alto anche a protezione delle nostre città, di questi nostri paesi, sopra la mia casa, anche perché io sono nato proprio sotto qui; e da quel giorno dentro di me ho cominciato ad avere la volontà di rinnovare quella croce e così ho cominciato a parlarne ai giovani di queste località, all'azione cattolica, al comitato COSMA e nel 1969, il 29 di marzo, dovevamo portare sul monte questa croce con un elicottero degli americani. Era di sabato, ma quella mattina l'elicottero non arrivò e abbiamo dovuto portare a spalla questa croce, che è molto più alta di quello che pensate, perché è sepolta quasi due metri nel cemento, e anche il cemento l'abbiamo portato a spalla con l'acqua e la sabbia l'abbiamo trovata qui, e abbiamo messo in piedi questa croce. In tutti i giovani c'era una gioia grande, immensa, ma mai avrei pensato che 20 anni dopo, la Madre di Gesù, di quel Crocifisso, sarebbe apparsa alla sinistra di questa croce, sotto quest'ala dove sono io adesso e dove si è manifestata anche stasera...



In quella casa è rispettato l'ordine

di R. G.

Si fa presto a dire FAMIGLIA. Ma quanti sentimenti, impegni, disponibilità sottendono alla famiglia, dandole significato e concretezza!

Intanto è comprovato che se l'unione tra uomo e donna, magari cementata dalla presenza di figli, è basato sull'amore sponsale e sul rispetto reciproco ed autentico, niente ha un peso, nulla costa, pur nelle probabili difficoltà, mentre tutto viene vissuto serenamente, con altruismo, fiducia, sensibilità.

Affermazioni che parrebbero retoriche, se non fosse che abbiamo un perfetto modello di riferimento, cui non sempre diamo una giusta attenzione: mi riferisco alla SACRA FAMIGLIA, così com'è tratteggiata da Maria Valtorta, scrittrice e mistica, in un capitolo del volume primo dell'opera "L'Evangelo come mi è stato rivelato".

Significativo il titolo dato al capitolo: "In quella casa è rispettato l'ordine". Un ordine esteriore ed interiore, vissuto, con naturale consapevolezza.

Erano fuggiti in Egitto perché un angelo aveva detto a Giuseppe: "Prendi il Fanciullo e la Madre e fuggi in Egitto". Incombeva, in-

tatti, la repressione (la Strage degli Innocenti) di Erode". Stranieri in un Paese straniero. Profughi in una terra ove costumi, lingua e diffidenza verso gli stranieri, i "diversi", erano altrettanti ostacoli ad una accoglienza, per trovare un alloggio, per un lavoro. La sistemazione che finalmente trovarono, fu una "povera casa" di "povera gente" in un Paese sconosciuto.

Eppure in quella dimora, scrive la Valtorta, *"aleggiava la serenità, il sorriso, la concordia e, di comune accordo, si cercava di farla più bella, anche nel misero orto, perché fosse più simile a quella lasciata e più confortevole"*.

"In quella casa", prosegue la narrazione, *"non vi sono nervosismi, bronchi, visi scuri e non vi è rimprovero reciproco e tanto meno verso Dio che non li colma di benessere materiale"*.

"Si amano santamente, ecco tutto, e perciò la loro preoccupazione non è il proprio benessere, ma quello del coniuge". Il vero amore non conosce egoismo.

"In quella casa si pregava". Oggi questa consuetudine non è molto praticata. Non sempre si rivolge il pensiero al Signore per la notte trascorsa, per il nuovo giorno, per il lavoro (verrebbe da

dire: "Fortunato chi ce l'ha") che ci permette di provvedere ai bisogni quotidiani.

"In quella casa vi è frugalità". Quante volte il nostro Pontefice ci esorta alla moderazione, alla sobrietà. Ci si nutre per vivere, non per soddisfare l'ingordigia.

"In quella casa si ama il lavoro". "Lo si amerebbe", riporta la Valtorta, "anche se il denaro fosse abbondante". Ed allora tutto diventa buono: dal cibo al riposo, al cuore perché consapevoli di ubbidire alla volontà del Signore.

"In quella casa regna l'umiltà. Non la superbia". Maria, Sposa e Madre di Dio, serve il coniuge, non si fa servire. Ed è tutta amore per lui. Giuseppe, dal canto suo, non esita ad alleviare a Maria fatiche e lavori.

"In quella casa è rispettato l'ordine". L'ordine *sopranaturale*, Dio è il nostro Signore, cui spetta culto e amore: *morale*, Giuseppe è il capofamiglia e gli viene dato affetto, rispetto, ubbidienza; *materiale*, casa, abiti, suppellettili, tutto ci viene dato perché così vuole la Provvidenza e, perciò, nulla può essere disprezzato.

Ecco perché non è esagerato ritenere la Sacra Famiglia un esempio da ricordare e, possibilmente, da imitare. Per noi persone del 21° secolo si tratterebbe di un impegno non semplice e da assumere a cuor leggero; troppe le tentazioni, gli ingannevoli status symbol e gli esempi negativi, ma accattivanti e lusinghieri, che ci circondano.

Ma la fede e la preghiera potrebbero aiutarci nella ricerca della verità e di un mondo migliore? Direi proprio di Sì.

Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" (4ª parte)

di R. D. C.

Rapporti con la Chiesa e gli altri Movimenti

Cosa pensa la Chiesa istituzionale dei Movimenti? È importante tenerlo presente!

Mons. Paolo Rabitti, nella veste di Presidente della Commissione CEI per il laicato, in un convegno, a Roma, della CNAL, il 7/6/03 disse: "Laici: guardiamoci in faccia! Buttiamo via, se riusciamo, le nostre autoreferenzialità, cominciamo non più a parlare delle nostre "targhe", ma parliamo dei nostri doveri verso la globalità del popolo di Dio. Smettiamola, se possibile, di fare una "coltura in vitro" della Chiesa, cioè quasi che ogni gruppo sia l'inventore della Chiesa, e non, invece, un carisma emanazione della Chiesa.

E, finalmente, stiamo attenti a non sottrarci alla pluralità del popolo di Dio perché i gruppi servano alla Chiesa. Allora la Chiesa vede nei gruppi una crescita, ma se i gruppi privatizzano la Chiesa, allora essa li ritiene nocivi".

Il Card. Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, intervenendo ad un convegno sul tema "Sacerdoti e laici nella missione", il 25/1/10 a Roma, così si è espresso: "Il «nuovo stile» di collaborazione tra sacerdoti e laici presuppone che i presbiteri riconoscano l'identità propria dei fedeli laici e ne valorizzino effet-

tivamente la missione nella Chiesa e nel mondo, guardandosi sia dal nutrire diffidenza nei loro confronti e dall'assumere atteggiamenti



L'inizio del percorso
della Via Crucis

giamenti paternalistici e autoritari nel governo delle comunità parrocchiali, sia da quella falsa promozione del laicato che, non rispettandone la specificità della vocazione, rischia di tramutarsi in un alibi per il disimpegno e la rinuncia ai propri doveri pastorali verso la comunità cristiana". Questo «nuovo stile» chiede ai laici "un vivo senso di appartenenza ecclesiale oltretutto la consapevolezza della propria corre-

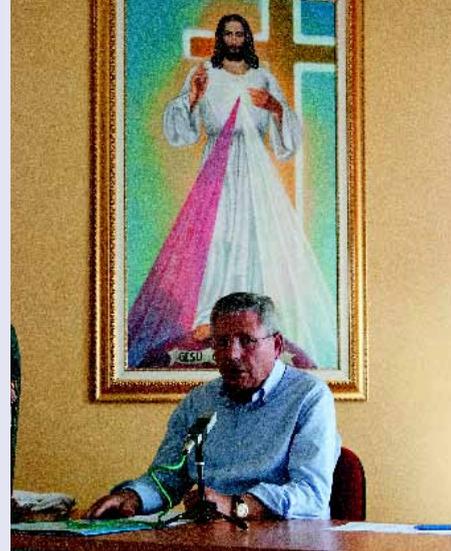
sponsabilità e necessaria partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa. Ognuno deve fare la sua parte: sacerdoti e laici".

Ai nostri giorni suscita grande speranza nella Chiesa la stupefacente fioritura di Movimenti ecclesiali e nuove Comunità. In questi Movimenti prende forma un «noi» comunitario che diventa un percorso pedagogico fatto «insieme» e nel quale ci si sente

tutti coinvolti e interpellati, sacerdoti compresi.

Ai Movimenti non si deve guardare come a un "problema pastorale", ma come a una grande opportunità, una preziosa risorsa di rinnovamento delle nostre comunità parrocchiali.

D'altro canto, il carattere essenzialmente laicale dei Movimenti ecclesiali non sopprime il bisogno che essi hanno di una presenza sacerdotale.



Il presidente dell'Opera dell'Amore:
Gino Marta

Lungi dal significare la loro clericalizzazione, tale presenza è bensì un servizio prestato nel pieno rispetto della libertà associativa dei fedeli laici e del carisma di ciascuna realtà aggregativa". L'allora **Card. Joseph Ratzinger**, in una conferenza del 1998, così disse: "I Movimenti ecclesiali nascono per lo più da una personalità carismatica guida, si configurano in comunità concrete che, in forza della loro origine, vivono il vangelo nella loro interezza e senza tentennamenti riconoscono nella Chiesa la loro ragione di vita, senza di cui non potrebbero sussistere. Criterio essenziale: il radicamento nella fede della Chiesa, desiderio di unità e di stare nella comunità viva di tutta la Chiesa con i successori degli apostoli e con il successore di Pietro.

La collocazione, il luogo dei Movimenti nella Chiesa è l'«apostolicità»: vita apostolica e azione missionaria attuata mai solo a parole ma sempre legata in qualsivoglia forma di servizio sociale come concretizzazione dell'amore. Nella Chiesa occorrono servizi e missioni che non siano puramente di natura locale per

la propagazione del Vangelo. Il Papa ha bisogno di questi servizi. Gli "apostoli" non erano Vescovi, ma "Apostoli", destinati al mondo intero e alla Chiesa da costruirvi; la Chiesa universale precede le Chiese locali, che ne sono solo attuazioni concrete. Rischi per i Movimenti: propensione all'esclusivismo, inattitudine all'inserimento nelle Chiese locali, convinzione che la Chiesa locale dovesse elevarsi al loro livello e non viceversa, esagerazione del mandato proveniente da un particolare carisma, assolutizzazione del proprio Movimento, debolezze, infantilismi e assolutizzazioni di ogni sorta. I Movimenti sono un dono fatto alla Chiesa nella sua totalità, e alle esigenze di questa totalità devono sottomettersi". E **Giovanni Paolo II** così delineava i compiti dei Movimenti: "Ogni Movimento persegue il suo obiettivo con i suoi metodi propri, nel suo settore o ambiente; resta tuttavia importante prendere coscienza della propria complementarità e di stabilire legami fra i Movimenti; non solamente una mutua stima, un dialogo, ma una certa collaborazione. Siete invitati a farlo in nome della vostra appartenenza comune al popolo di Dio, e più precisamente alla Chiesa locale, in nome delle stesse finalità essenziali dell'apostolato".

Queste indicazioni provenienti dalla Gerarchia ecclesiastica, affinché i Movimenti vivifichino la Chiesa, risuonano ripetutamente nei messaggi che il Cielo ci ha trasmesso e ci avvertono di non vedere il nostro Movimento in contrapposizione ad altri, a non sentirci portatori di verità particolari solo nostre, isolando-

ci, quindi, e non aprendoci alla comunione con i fratelli.

Dice Maria:

• "Non dividete la Chiesa. Ma unitevi e fate una sola famiglia". (2/5/85)

• "Vi invito tutti a frequentare le vostre Parrocchie e le vostre chiese con tutte le vostre famiglie, con tutti i vostri figli: Gesù vi attende". (1/8/86)

• "Io chiedo a voi di essere la forza del rinnovamento nella Chiesa di Gesù, perché Gesù non sia solo un simbolo nella Chiesa, ma sia adorato nella sua viva presenza". (8/11/86)

• "Come faremo a salvare la Chiesa se voi non sarete parte santa di essa?". (4/5/87)

• "Vi ho chiamati assieme a molti perché siate il lievito, il fermento nella Chiesa". (1/10/88)

• "Fondetevi con la Chiesa santa; al Papa rimanete uniti!". (7/6/89)

• "Figli miei, voi fate parte della mia grande Opera dell'Amore che sarà, nella mia Chiesa, Movimento di tutti i Movimenti che lo Spirito Santo susciterà in questa nuova era pentecostale". (4/3/95)

• "Ogni opera d'amore che nasce si irradia nell'amore; essa acquista il valore di Chiesa-segno, ad indicare quali cose grandi e sublimi lo Spirito di Dio opera e vuole operare nella Chiesa universale mediante il Movimento dell'Opera dell'Amore di oggi e di tutti i tempi. Figli miei, Gesù stesso ha voluto dare a questo Movimento linee, segni, spirito nella forma concreta, nella Chiesa, tempio della cristianità". (11/6/00)

• "Figli miei, siate una grande famiglia: la Chiesa! Una sola spiritualità per vivere in essa l'unico Spirito dell'Amore che renderà sapiente ogni mente e santo ogni cuore". (15/8/02)

Rinnovo Consacrazione
Trieste, Friuli, Venezia, Chioggia, Rovigo

“L'anima mia
magnifica il Signore...”



di Romana Milessa Zini

È ciò che si è potuto vedere e vivere nel bellissimo santuario di Santa Maria Maggiore, domenica 16 settembre scorso, nel pomeriggio di preparazione al rinnovo della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dei numerosi appartenenti al Movimento Mariano “Regina dell’Amore” di Trieste. Una folla che nessuno avrebbe potuto immaginare prima, poiché il Movimento, pur essendo presente nella Diocesi dal lontano 1986, ha operato nel nascondimento; pregando nei rispettivi gruppi ed inserendo i propri membri al servizio della Diocesi e delle parrocchie di appartenenza.

Riconoscenti al nostro Arcivescovo, di averci indirizzati nel suddetto meraviglioso Santuario Mariano, al Parroco P. Alessandro Maria, F.I. e confratelli per la loro disponibilità ed affettuosa ospitalità, abbiamo potuto davvero godere della presenza di Maria Santissima Regina

del’Amore che sempre ci porta a glorificare il Figlio Suo. L’adorazione Eucaristica, la meditazione del Santo Rosario

Nelle 2 foto in alto:
L’incontro svoltosi a Trieste
nel Santuario
di Santa Maria Maggiore
il 16 settembre 2012

Foto ricordo del Rinnovo
della Consacrazione
alla Regina dell’Amore
avvenuto a Schio
il 30 settembre scorso



e la celebrazione della Santa Messa, animate dalla corale giovanile di San Martino di Schio, hanno creato davvero un’atmosfera di attenta partecipazione e profonda gioia. La catechesi del coordinatore del movimento, Mirco Agerde, sul significato della Consacrazione ed importanza del suo rinnovo comunitario, correlata dalle testimonianze di alcuni consacrati, hanno completato l’opera.

Il relatore dopo aver ricordato l’indimenticabile incontro col nostro Arcivescovo, Mons. Giampaolo Crepaldi il 7 febbraio scorso, ringrazia riconoscente anche per l’opportunità di quel pomeriggio di preghiera. Cartoncino con la preghiera di Consacrazione alla mano, elenca ad una, ad una, le promesse fatte il giorno della nostra con-

sacrazione e l’impegno di rinnovarla ogni giorno, sottolineando l’importanza di appartenere alle schiere di Maria nelle quali, come consacrati, ci siamo affidati completamente a Lei, mettendo nelle Sue mani, tutta la nostra vita: anima e corpo, passato, presente e futuro.

Mirco ricorda poi l’Anno della Fede che il Santo Padre ha aperto l’undici ottobre successivo.

Vista la confusione di fede che c’è anche fra i cristiani, si chiede: “Che cosa succederà nell’anno della fede? Quante fedi si manifesteranno?”

Il cristiano cattolico, il consacrato a Maria, ha una sola risposta: “Credo in Dio Padre..., in Gesù Cristo... nello Spirito Santo... nella Chiesa, una Santa, cattolica, apostolica, romana”. Questo è il nostro credo!



Tutto il resto non ci interessa. Mai senza, mai contro il Papa. Mai! Insiste con fermezza e ci invita a perseverare col Rosario quotidiano e la Santa Messa per essere pronti a mettere tutto il nostro cuore al servizio di Maria: farla conoscere, amare e servire, perché Lei possa far conoscere, amare e servire Gesù Cristo, per affrettare il trionfo

del Suo Cuore Immacolato e quello del suo adorabile Figlio.

Il 30 settembre successivo, assieme a tutti gli altri fedeli chiamati dal Friuli, dal veneziano, chioggiotto e rodigino, si è svolto l’incontro per il rinnovo vero e proprio nei nostri luoghi di S. Martino.

La giornata ha contemplato la S. Messa alle ore 11 celebrata da don Vittorino e, dopo la pausa pranzo, alcuni interventi di esponenti che hanno parlato della vita e delle prospettive del nostro Movimento Mariano Regina dell’Amore; quindi un’Ora di Adorazione Eucaristica con la recita del Rosario, guidato e animato dai canti della nostra corale giovani; infine un intervento conclusivo di Mirco e l’atto di rinnovo della consacrazione fatto tutti insieme solennemente.

Tendone gremito con moltissime persone nuove giunte per la prima volta ad assistere a questa giornata di intensa spiritualità mariana.

7 ottobre 2012

Affidamento a Maria di 286 bambini

di M. A.

Anche quest'anno, fedeli al richiamo della Regina dell'Amore: «*Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini; non toglieteli dal mio abbraccio materno*» (28.6.89), nella prima domenica di ottobre (7 ottobre 2012) il nostro



Movimento ha organizzato la simpatica cerimonia di affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria. Tutto si è svolto nel pomeriggio, in una giornata un po' uggiosa ma dal clima ancora semi-estivo. Come al solito le prime ad arrivare sono state le famiglie con i bambini in età scolare ossia quelli dai 6 ai 13 anni: a tutti loro, alle 15, è stata proposta una ca-

techesi al parco del cenacolo poiché nella sala S. Benedetto quest'anno non avrebbero potuto starci tutti i giovanissimi convenuti! La breve catechesi è stata incentrata sulla vita e le virtù di Maria SS. come emerge dai Vangeli, sottolineando che, come Lei ha fatto nella sua fede e umiltà in riferimento a Gesù, così dobbiamo fare anche tutti noi!

Alle 15.30 è stato invece il momento per accogliere i bambini in età non scolare - da 0 a 5 anni - ai quali, assieme a tutti gli altri più grandi, tornati nel frattempo dal parco, è stata posta la fascetta azzurra tipica delle grandi cerimonie di consacrazione alla Vergine. Alle 16 circa, i 286 bambini presenti (record assoluto!), assieme alle loro famiglie, si sono mossi in preghiera verso il grande tendone sotto al Cenacolo ma molti, quest'anno, proprio per il numero record di bambini e persone giunte nei nostri luoghi, hanno dovuto seguire il tutto in piedi e addirittura dal di fuori del tendone.

A questo punto è iniziata la breve cerimonia di affido: momenti di preghiera, alternati a qualche gioioso e allegro canto da parte della nostra corale giovani, una breve riflessione proposta soprattutto ai genitori e famiglie e, quindi, il momento "clou" di tutto il pomeriggio: dapprima i genitori dei bambini più piccoli hanno letto a nome loro la preghiera di affido alla Regina

dell'Amore; quindi quelli più grandi, che, quindi, sapevano leggere, sono stati chiamati tutti intorno la statua della Madonna - anche Lei con la fascia azzurra nella mano sinistra - a pronunciare a voce alta la preghiera di Affidamento consegnata loro precedentemente.

Quindi tutti sono ritornati al proprio posto accompagnati da un canto a Maria, i due Sacerdoti presenti (uno di La Spezia, l'altro dalla prov. di Verona) hanno impartito la benedizione su tutti i presenti e, quindi, sulle corone del Rosario e sulle pergamene ricordo, oggetti che poi sono stati consegnati a tutti i bambini e ai genitori per i più piccoli.

Tuttavia la festa non era ancora finita: coscienti che il 7 ottobre la Chiesa fa memoria della B. Vergine Maria del Rosario, grazie ad alcuni giovani del gruppo Regina dell'Amore, è stata posta sopra l'altare una grande corona del rosario in cartone precedentemente da loro costruita e tutti i bambini grandi e piccoli, dopo aver ricevuto gli oggetti descritti sopra, sono saliti ad apporre il loro nome sui grani della corona stessa.

A questo punto la corona con tutti i 286 nomi, è stata portata fuori dal tendone e legata ad alcuni palloni gonfiati, alquanto grandi: il conto alla rovescia e poi il lancio verso il Cielo, verso Gesù e Maria di tutti questi 286 nomi, sicuramente accompagnati dagli Angeli Custodi che veglieranno assieme alla Mamma Celeste - certamente quel giorno sorridente - su tutte queste creature affinché, con l'aiuto e la collaborazione preziosa dei genitori, esse non siano mai tolte dal suo abbraccio materno per tutto il resto della loro vita.



L'arrivo



Tre giovani protagonisti



La breve catechesi fatta nel parco da Mirco



L'affidamento dei bambini alla Madonna



Verso il tendone



Le firme sui grani del Rosario



Momento di attenzione e di preghiera



La "Corale Regina dell'Amore"

Vari momenti

«Primo Mazzolari Sacerdote»

di R. G.

Leonardo Sapienza, il sacerdote rogazionista addetto alla Prefettura della Casa pontificia, amava ricordare quanto don Mazzolari era solito dire dei sacerdoti: *“Il prete è colui che predicando soltanto non fa rivoluzione cristiana ... è colui che ha capito che ci si salva salvando, ci si salva con gli altri, ci si salva insieme. Il prete è uno che ama perduto la Chiesa, perché la Chiesa è la custode dell'eterno ed io voglio rimanere nell'eterno”*.

Nato a Cremona il 13 gennaio 1890, deceduto il 12 aprile 1959, don Primo Mazzolari era dentro alla storia con cuore di prete. Fu un protagonista del cattolicesimo italiano del Novecento. “Profilo sacerdotale limpido di alta umanità e di filiale fedeltà al messaggio della Chiesa”. Così Benedetto XVI

nell'udienza del primo aprile 2009, ricordando la figura di don Primo Mazzolari.

Interventista e cappellano militare nella Grande Guerra, in seguito mutò radicalmente approdando ad un pacifismo quasi assoluto.

Nella sua azione pastorale non mancava mai di richiamare valori forti quali la solidarietà, l'uguaglianza, la giustizia, soprattutto nei riguardi dei più poveri, degli ultimi. Inviso ai fascisti, perché non assoggettato al regime, condannò le teorie errate del comunismo, “ma non coloro che le professavano”; levò più volte la sua voce (“I preti fanno morire” è del 1958) ricordando i preti uccisi sotto i bombardamenti, massacrati dai nazifascisti, assassinati dai partigiani, anche nel dopoguerra.

Sacerdote precursore del Concilio Vaticano II, seppè distinguere l'errore dall'errante, “distinguendo il peccato dal peccatore” come ebbe a dire Giovanni XXIII, che gli concesse un'udienza; accogliendolo a braccia aperte appena due mesi prima di morire.

Paolo VI riconobbe che don Primo “aveva il passo troppo lungo. Così ha sofferto lui e abbiamo sofferto noi” e con-

cludeva dicendo: “Questo è il destino dei profeti”.

Ebbe un amore appassionato per Gesù Cristo e per la sua Chiesa. Il suo amore si tradusse nella capacità di dialogare con il mondo e confrontarsi con esso. Sosteneva che era “facile parlare dei poveri, ma molto meno far parlare i poveri”, ossia “saperli ascoltare”. “A cosa serve avere le mani pulite solo perché le si è tenute in tasca?”, era solito osservare.

Durante la sua esistenza maturò una crescente attenzione alle altre confessioni cristiane, anticipando anche in questo caso le acquisizioni del Concilio Vaticano II.

L'eredità di don Primo è molto semplice: egli ha inteso donarci la figura di un cristianesimo radicato nel Vangelo, solidale con l'uomo: “Dobbiamo uscire dalle sacrestie per andare incontro agli uomini, lungo la strada della storia”. “Il messaggio evangelico è per tutti: ricchi, poveri, potenti, piccoli, ma un occhio preferenziale si deve dare per chi fa fatica a reggere il peso della vita nel campo economico, sociale, personale”. Parole di don Primo Mazzolari. Questa è l'alternativa cristiana di una politica come servizio. “La carità, ebbe a dire Paolo VI, per don Mazzolari era un fatto che veniva prima della politica, ma che aveva a che fare con la politica”. “Condivisione, dialogo, capacità di farsi interpellare dalle ragioni dell'altro, di mettersi in discussione ogni giorno, riconoscendo il proprio limite per superarlo”. È ancora don Primo, che ha voluto che sulla lapide fossero incise solo tre parole: “Primo Mazzolari sacerdote”.



Appuntamenti di dicembre

2012

Immacolata Concezione della B. V. Maria

Triduo di preparazione al Cenacolo

- Mercoledì 5 dicembre - ore 20.30 - Vespri e Santa Messa
- Giovedì 6 dicembre - ore 20.30 - Preghiera
- Venerdì 7 dicembre - ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Adorazione Eucaristica continua al Cenacolo

dalle ore 9 di mercoledì 5 dicembre fino alle 6.45 di sabato 8 dicembre

Sabato 8 dicembre 2012

- Santa Messa al tendone del Cenacolo (ore 10.30) segue Cerimonia di Consacrazione
- Via Crucis al Monte di Cristo (ore 15)
- Preghiera al Cenacolo (ore 21)

Natale del Signore

Triduo di preparazione al Cenacolo

- Sabato 22 dicembre (ore 21)
- Domenica 23 dicembre (ore 21)
- Lunedì 24 dicembre (ore 21.30)

Messa della Notte di Natale

- Lunedì 24 dicembre al Cenacolo (ore 23) segue Processione al Presepe

Preghiera serale di Natale

- Martedì 25 dicembre al Cenacolo (ore 21)

Giornata di Preghiera per la Vita

del Movimento “Con Cristo per la Vita”

Venerdì 28 dicembre al Cenacolo

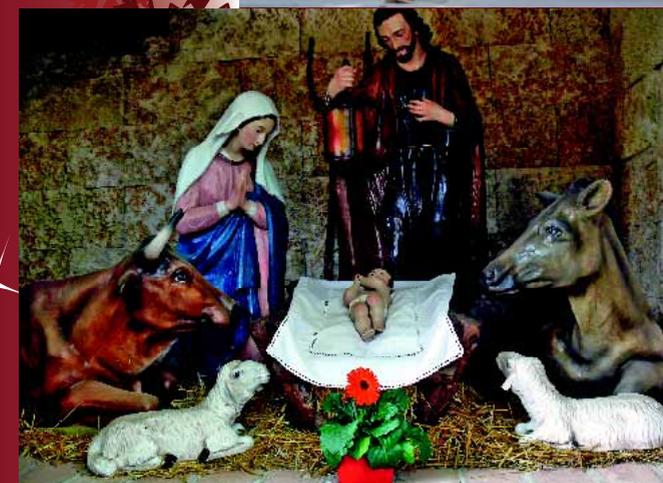
- Santo Rosario per la Vita (ore 8.30)
- Santa Messa (ore 9.30)
- Interventi e testimonianze (ore 10.30)
- Pausa pranzo (ore 12)
- Adorazione Eucaristica (ore 13.30)
- Processione con la statuina di Gesù Bambino dal Cenacolo alla Via Crucis (ore 14.45)
- Via Crucis al Monte di Cristo (ore 15)

Chi lo desidera può portare con sé la statuina di Gesù Bambino che al termine della Via Crucis verrà posta sull'altare per una speciale benedizione

Via Crucis al Monte di Cristo

Lunedì 31 dicembre (ore 22.30)

segue Veglia di Preghiera al Cenacolo



La devozione di Renato alla Chiesa

Regina dell'Amore 255 - novembre-dicembre 2012

una volta, ed il Santo Padre lo aveva incoraggiato a proseguire nella sua missione.

Nei confronti dei vescovi della nostra diocesi che si sono succeduti, coltivava un amore filiale, grande rispetto ed obbedienza e, pur avendo avuto, da parte di qualcuno di loro, delle amarezze che l'hanno fatto tanto soffrire, non è mai venuta meno la stima e la sottomissione. Renato ha cercato, con tutte le sue forze, un dialogo costruttivo con i vescovi ed ambiva essere da loro guidato. Ha tanto pregato e fatto pregare per i nostri Pastori. Con i sacerdoti nutriva da sempre un particolare attaccamento. Ciò lo aveva contraddistinto ancora prima degli straordinari avvenimenti che l'avrebbero più tardi coinvolto.

Era molto vicino ed in sintonia con parecchi sacerdoti; era sempre al loro fianco, sostenendoli ed aiutandoli nel loro ministero e nella attività parrocchiale. Dimostrava loro una vera amicizia, fatta di stima e riconoscenza. Sì, di riconoscenza perché Renato vedeva nel sacerdote una persona straordinaria e si accalorava e si illuminava quando

L'assemblea durante la celebrazione della Santa Messa

essere, su un atteggiamento che si può ben definire una virtù, una delle tante virtù che hanno contraddistinto Renato e con la quale ci ha fatto scuola: la devozione alla Chiesa e l'attaccamento ed il rispetto ai suoi ministri. Ricordiamo la devozione che nutriva per l'allora papa Giovanni Paolo II, che definiva il riferimento sicuro della Chiesa. Renato era un estimatore dell'ortodossia riguardo alla dottrina della Chiesa, e trovava nel Papa il sicuro baluardo. Ha avuto anche l'opportunità di incontrare personalmente il Papa più di

Intervento del Presidente dell'Associazione "Opera dell'Amore", Gino Marta, nell'ottavo anniversario della scomparsa di Renato Baron

È con grande affetto e tanta nostalgia che oggi, con questa santa messa andiamo a ricordare il nostro caro Renato, nell'ottavo anniversario della sua dipartita per il cielo.

Ci sarebbero tante cose da raccontare su Renato, ma soffermiamoci su un suo modo di

essere, su un atteggiamento che si può ben definire una virtù, una delle tante virtù che hanno contraddistinto Renato e con la quale ci ha fatto scuola: la devozione alla Chiesa e l'attaccamento ed il rispetto ai suoi ministri. Ricordiamo la devozione che nutriva per l'allora papa Giovanni Paolo II, che definiva il riferimento sicuro della Chiesa. Renato era un estimatore dell'ortodossia riguardo alla dottrina della Chiesa, e trovava nel Papa il sicuro baluardo. Ha avuto anche l'opportunità di incontrare personalmente il Papa più di

diceva: "Come si fa a non considerare una persona straordinaria il sacerdote, un ministro di Dio che ha il potere di trasformare un pezzo di pane in Gesù vivo e vero?"

Sappiamo che da parte di qualcuno di loro ha subito anche delle critiche pesanti, riguardo a quanto gli stava accadendo, cioè gli avvenimenti soprannaturali, ma mai ha manifestato il suo disappunto per tali contestazioni. Anzi, anche questa sofferenza l'ha messa assieme alle altre sue pene, offrendo tutto a Gesù e Maria. Pregava molto per la Chiesa e per i sacerdoti perché conosceva le loro

difficoltà ad essere dei santi preti, come lui auspicava.

Nel contempo, tanti sacerdoti gli facevano visita per confidarsi ed avere una parola di conforto e Renato li incoraggiava, li esortava a svolgere bene il proprio ministero dando loro carica, entusiasmo, assicurando loro che li avrebbe ricordati alla Madonna.

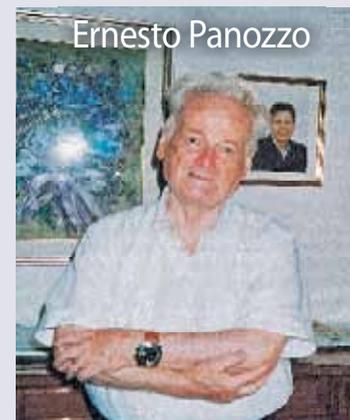
Una particolare sensibilità aveva per le vocazioni. Da questi luoghi sono nate tante vocazioni, sia direttamente che indirettamente, e questi frutti erano per Renato un santo orgoglio.

Di questi futuri sacerdoti ne curava ogni aspetto, sostenen-

doli con vari suggerimenti, con l'incoraggiamento, con la preghiera e aiutandoli personalmente anche con il sostegno economico. Dicevamo all'inizio che questa virtù di Renato ci ha fatto scuola, infatti ci ha trasmesso ed insegnato la stessa sensibilità nei confronti della Chiesa, collaborando attivamente nelle parrocchie e nelle relative liturgie.

Grazie Renato che ci hai trasmesso questi valori, aiutaci dal cielo a compiere fino in fondo il nostro dovere di cristiani, innamorati della Chiesa Santa.

Ricordiamoli



di Silvano Cosaro

Ogni volta che varco il cancello d'ingresso di Casa Annunziata, il mio pensiero corre alla persona che ha fatto di questa casa la sua seconda casa e che ad essa ha dato il massimo della sua esperienza sociale.

Parlo di **Ernesto Panozzo**, direttore per qualche anno di Casa Annunziata e che il 7 gennaio 2012 ci ha lasciato.

Ormai è diventato rituale parlare bene di chi non c'è più, in questo

caso però è una doverosa riconoscenza verso una persona che fino al momento in cui la malattia si è fatta meno indulgente ha puntualmente ricoperto il suo importante ruolo.

Probabilmente chi non l'ha conosciuto di persona o non è a conoscenza del suo operato, può rimanere sorpreso di tanto apprezzamento.

Precisiamo allora che con l'avvento di Ernesto alla direzione della Casa è iniziata una fase di organizzazione sia all'interno sia per quanto attinente alle varie autorizzazioni necessarie per attivare una realtà di accoglienza.

Nulla vogliamo togliere a quanti lo hanno preceduto in questo ruolo, ma la marcia in più derivava dai suoi trascorsi come dirigente all'interno della nostra U.L.S.S. e dalla sua poliedrica attività amministrativa, sociale e sindacale. E chi ha assistito alla cerimonia funebre ne ha avuto puntuale e diretta testimonianza.

Ernesto era pertanto una persona

preparata, certamente di una preparazione tecnica, ma il tutto doveva ben combinarsi e completarsi con la finalità di una casa voluta direttamente dal Cielo e rispondere a quel passaggio che recita "...Le vostre opere parleranno di me".

Motivo per cui i colloqui con Renato erano frequentissimi, il confronto con i collaboratori altrettanto ma su tutto campeggiava sempre la sua capacità di ascoltare, con un atteggiamento di profonda umiltà.

Per meglio svolgere il suo compito non lesinava raccogliere informazioni a destra e a manca, partecipare ad incontri o seminari di aggiornamento sulle case di accoglienza.

Gli ospiti erano tutti suoi amici e confidenti.

Tutti hanno varcato la sua porta per un momento di consolazione, di sfogo, di confidenza, di consiglio, di vera amicizia.

Proverbiale la sua attenzione per un compleanno, una ricorrenza, un semplice augurio.

2 settembre 2012
S. Messa celebrata da don Davide Disconzi
in ricordo di Renato



Un uomo d'altri tempi potremmo dire, una preziosa testimonianza per tutti noi che abbiamo collaborato con lui.

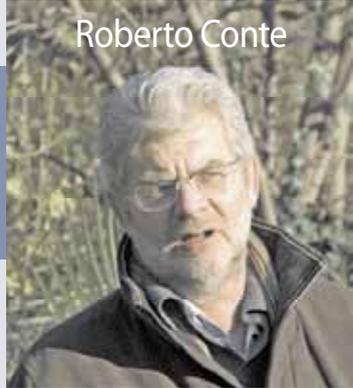
Vorrei infine ricordare il rispetto e l'amore verso sua moglie, volon-

taria per tanti anni all'interno della casa e che sentitamente ringraziamo.

Carissimo Ernesto, non ci hai lasciato un vuoto, ma ci hai ga-

rantito una base solida su cui costruire la vita futura della casa e delle altre opere, ci hai testimoniato che tutto si può con l'aiuto del Cielo e la nostra sincera disponibilità.

Roberto Conte



Silvano Cosaro, nel primo anniversario della scomparsa di Roberto Conte, ci ha fatto pervenire i suoi sentimenti di affetto, stima e riconoscenza verso questo amico che tante energie ha profuso a favore della Regina dell'Amore.

per l'Opera dell'Amore di Schio... e tanti altri che a lui ricorrevano per chiedere consiglio e aiuto. In tutto quello che faceva e diceva lo contraddistingueva la sua fede in Cristo e nella Beata Vergine Maria che lui tanto amava. Il modo con cui ha accettato e vissuto la sua malattia è stato per noi testimonianza di vera Fede in Dio e profondo abbandono tra le braccia di Maria.

Quanti ringraziamenti sono usciti dalla bocca di Roberto e quando ormai la sua vita, tra grande dolore, si stava spegnendo, con lo sguardo ti ringraziava di essere lì con lui e di pregare con lui.

Anche Roberto, penso, abbia avuto "paura" di non essere pronto a lasciare questo mondo ma, "sgranocchiando" il Santo Rosario lo vedevi subito più sereno e "beato".

Caro Roberto, averti incontrato è stato un privilegio perché sei stato testimone di Cristo in terra e ora sono certo che la Vergine Maria ti ha condotto dal Padre Celeste.

Da lassù veglia la tua famiglia e tutti noi che abbiamo potuto godere della tua presenza e testimonianza. Ciao Roberto.

Nella giornata dedicata ai defunti la Redazione intende ricordare in modo particolare nella preghiera, anche tutti i nostri cari Amici, tutti i Benefattori e Devoti figli della Regina dell'Amore che ci hanno preceduto nella Casa del Padre.

Chiamati da Maria e ritornati alla "Casa del Padre"

Renato Baron

Aldo Bocchi
Giulio Grizzo
G. Battista De Tomas
Marsilio Finozzi
Renato Ferretto
Paolo Brazzale
Mario Boschetti
Franco Alban
Mariano Spezzapria
Giorgio Casentini
Sergio Comparin
Brian Standfield
Roberto Conte

La sofferenza e i suoi risvolti positivi

Incontro alla quarta domenica del mese di Luglio

di Maria Celeste

L'argomento che ha animato la quarta domenica del mese di Luglio ha riguardato il tema della sofferenza e i suoi possibili risvolti positivi.

Le domande sul senso della sofferenza agitano il cuore dell'uomo suscitando dubbi e paura; ma allora come hanno fatto i Santi a sopportare terribili sofferenze fisiche e spirituali? La risposta sta nell'amore, quell'amore che abbraccia la Croce e ama la sofferenza. I Santi, con la grazia di Dio, hanno accettato le prove, la fatica, l'abbandono e hanno aderito completamente alla Sua volontà, tutto questo li ha trasfigurati e fatti brillare nelle più difficili virtù.

Tutti sono chiamati alla santità - come ha ben ribadito il Concilio Vaticano II - a percorrere quella strada che Dio ha scelto per ognuno di noi, con le gioie, incontrando fatiche e delusioni, ma con la certezza nel cuore che il Suo disegno per ognuno di noi è salvifico e ricco di amore.

Tanto più si ama Cristo, tanto più grande sarà l'amore per la Croce che ci viene offerta ogni giorno. San Paolo, per esempio - secondo alcuni esegeti - era balbuziente e per lui, grande Apostolo ed evangelizzatore, questo difetto era molto difficile da accettare. Se non avesse avuto quel problema, però, forse non avrebbe messo tutto per

iscritto e noi oggi non avremmo tutte le sue Lettere che formano parte del Nuovo Testamento e sono Parola di Dio. Se riusciamo ad accettare la sofferenza certi che dove c'è una croce lì c'è anche Cristo, allora niente ci farà più paura perché Gesù conosce la nostra debolezza e anche il frutto che porterà quel dolore.

Egli ha talmente amato gli uomini da portare il peso dei nostri peccati e delle nostre miserie per liberarci e donarci la Risurrezione. Ecco allora che l'esempio è davanti a noi, la strada è, certo, a volte stretta e difficile, ma è già stata percorsa da Colui che ha vinto la morte: con Maria, allora, discepola perfetta di Cristo, dobbiamo sempre meditare con fede la vita terrena di Gesù per

superare ogni ostacolo con la sua luce.

Gesù, inoltre, durante la sua vita terrena ci ha insegnato ad amare il prossimo, ad occuparci dei suoi bisogni primari. Lui stesso ha sì predicato, ma ha anche sfamato cinquemila persone, era attento alle necessità e ai bisogni di tutti.

Avere a cuore la situazione di chi ci è vicino è il primo passo per essere felici, per imparare ad amare con l'amore che Lui ci dona. La Madonna in un messaggio a Renato ha detto: *"Figli, perché, perché non soffrite con me?"* (cfr 15.8.2002). Cioè: perché non piangete con me per i vostri fratelli che sono lontani e sono nel bisogno spirituale e materiale? Il nostro impegno deve essere costante, non serve fare grandi cose ma, come diceva Madre Teresa, bisogna prendersi cura di chi ci è più vicino, vedere Gesù nel volto dei nostri familiari, dei colleghi di lavoro, di chi soffre. È un impegno grande e difficile, ma racchiude in sé il segreto della santità e della gioia di vivere.

Campanile della Chiesetta di San Martino



In Africa... in cerca di figli da amare



dei Padri di Kamenge

La Regina dell'Amore da San Martino è volata a scegliersi un trono in Burundi, nella Parrocchia di Kamenge, dove con altri tre Padri, Mario, Bepi ed Ernesto, c'è anche P. Luigi Vitella di Santorso che è vicino a Schio. Dopo un carteggio tra P. Luigi e Graziano di Abano Terme (Graziano con i suoi di casa, prima la sposa, e gli amici di fede, ha ordinato a Canazei una copia in legno della Regina dell'Amore di San Martino, opera d'arte degna di Lei, del Figlio e dell'amore dei suoi figli), un filo d'oro ha portato in Burundi la Regina dell'Amore.

Com'è giunta? Eh, sulle ali dell'Amore... Non c'è amore a Kamenge? C'è come in tutto il mondo. Ma esso ha bisogno di essere purificato per non rimanere un amore mutilato, chiuso nel cerchio del clan, dell'etnia, del gruppo religioso cui si appartiene. Urge un amore disinteressato, universale. E la Madre sa il segre-

to di questo amore, ne è la Messaggera, l'anello ove è incastonato l'Amore.

In Burundi, dai cattolici la Madonna è onorata, pregata, cantata; ma quando è Madre, con in braccio il Bambino (Umitoto), allora è più amata proprio perché Madre.

Un proverbio kirundi canta così: "Il bambino e la mamma" (Uma na ni nyina). Cioè senza mamma il bambino non può né esistere né vivere. Anche Dio ha voluto farsi Bambino, anche per Lui la necessità inderogabile di una Madre. Questo proverbio, d'una bellezza lapidaria, dice una realtà profonda che cioè qui in Africa, la mamma per il bambino è tutto.

Dove fare una passeggiata sulle colline o altrove? Il taxi della mamma che lo porta sul dorso, i piedini che spuntano sui fianchi e la testolina che si allunga curiosa a destra e a manca.

Ha fame? La dispensa sempre pronta è la mamma... Piange? Ecco apparire sopra la testa un

fiore per distrarlo, accompagnato dal tamburellatore della mano sul sedere per ricordargli: "Se anche non mi vedi in viso, sono io, tua madre, che ti pilota". È nei campi a zappare ed ha paura che il piccolo sia morso dal serpente? Non lo mette a terra, ma lo stringe stretto alla vita, maneggiando magistralmente la zappa così che il bambino può prendersi il lusso anche di dormire, a volte in posizione da paracadutista...

Sapere che Dio ha avuto bisogno di una Mamma, Lo fa sentire più vicino alle mamme ed ai loro piccoli. E Maria, fregiata dell'altissima dignità di Madre di Dio, pur nella sua unicità di Vergine, le mamme la sentono una di loro. In Burundi, nel passato non molto lontano, alla sposa divenuta madre cingevano il capo d'una corona di mais. Forse per la somiglianza della mamma che porta il figlio sul dorso, con la pianta di mais che porta la pannocchia. Il verbo per entrambi è lo stesso: Guheka (amore).

L'amore tenerissimo che le mam-

me hanno per i loro bambini, non è un riflesso dell'Amore con cui Maria amava il suo Unico Figlio? Ella tuffava gli occhi immacolati perduta nella contemplazione della sua "Creatura", nei suoi occhi brillava la luce, il candore, la gioia dell'universo...

A Kamenge, dopo tanto sangue, tanto dolore, ferite profonde ancora insanguinate, in questi anni di morte, è giunta l'Icona dell'Amore, Maria, cui si appoggia fidente e amante il Figlio di Dio, Fratello di Pace di ogni uomo, di tutti i popoli. La sua manina volta al Cielo, ci ricorda che è stato il Padre a fare alle mamme il dono del suo Amore per le loro creature e a Lei, Maria, Madre di tutte le Mamme, un Amore non superato nemmeno dai Serafini. Infatti Maria, come ha in comune con il Padre l'Unico Figlio, così partecipa all'infinità del Suo Amore. Maria è l'Amore Materno di Dio.

Il braccio del Bambino di Maria teso verso il Cielo ricorda anche: "Mamme, che avete perduto i vostri

figli, non pensateli perduti, essi sono in Cielo col Padre che assieme a voi li ha creati. Essi sono nella Pace".

Ed ecco al 15 agosto, la processione con Lei Regina dell'Amore e il suo Gesù. La processione, in ordine sparso, procede vivacizzata da canti, rullo di tamburi, dalla recita del Rosario: rose per la più bella Rosa profumata dell'Umanità. "Labbiamo portata nelle vostre strade dove voi cammi-

nate. Essa vive con voi la fatica e i dolori di ogni giorno. Labbiamo portata perché veda e benedica le vostre case, perché anch'Essa ha vissuto da Mamma nella Casa di Nazareth e per dirvi che se accogliete Gesù come l'ha accolto Lei, le vostre case diventeranno Nazareth, case di preghiera, di amore, di accoglienza e di Pace".

Al termine della processione, sul sagrato della Chiesa dedicato al Beato Guido M. Conforti, la gente era di una gioia sfavillante. Su Lei e suo Figlio, di cui Lei è il degno ostensorio, una pioggia di fiori (buganville) cadeva benedicente, gettati da mani innocenti, accompagnati da un affettuoso battimani.

La Madre, con il suo sguardo amabile, benediceva con il Figlio quella folla di figli; benediceva Kamenge, il Burundi, l'Africa e - rappresentati da Graziano - fattotum - tutti i Fratelli e le Sorelle che lo hanno aiutato a mettere il suo trono nel Cuore dell'Africa che ora batte vicino al suo di Madre dell'Amore.



Casa Nazareth



È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Telefono: (0039) 0445 531826

e-mail: casanazareth@reginadellamore.it

18 agosto 2012

Anniversario dell'Apparizione della Regina dell'Amore ai Gebbani di Marana (Vi)

di Dino Fadigato

Renato Baron, quando gli apparve la Regina dell'Amore quel 27 agosto del 1986, mi precisava che lo sguardo della Madonna era rivolto verso Cima Marana.

Questo, il primo concetto del messaggio: *"Figli miei, preghiamo insieme il Padre perché lui vi ha consegnato questa opera Sua..."*

C'è veramente da ringraziare Dio Padre per tanta bellezza. Ma

c'è anche da rilevare che il libro dell'Apocalisse di San Giovanni si conclude con l'espressione aramaica "Maranà tha" che significa "Vieni Signore". Questo invito ad accogliere Gesù in questa vita chissà quante volte lo abbiamo sentito nel cuore, ma non ci abbiamo fatto caso, troppo occupati dalle cose del mondo e abbiamo preferito nascondersi, cambiare discorso. La Madre di Gesù e nostra mamma ci dice ancora nel messaggio: *"...Voi fidatevi, figli miei,*

Regina dell'Amore 255 - novembre-dicembre 2012

Santa Messa di ringraziamento per l'apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron il 27 agosto 1986, officiata da 2 sacerdoti, don Rino Busolo e don Mariano Ciesa, parroco di Crespadoro, e un diacono consacrato, Valter Pozza. Presenti 60 persone.

di Maria. Abbandonatevi a Me, lasciatevi guidare da Me, senza chiedervi troppe cose, siate solamente disponibili. Io sarò con voi sempre e vi benedico".

La Madre di Dio ci chiede di fidarci di Lei, di credere ai "segni", ai miracoli che Ella compie anche ai nostri giorni.

Ci chiede di renderci disponibili agli eventi soprannaturali "senza chiederci troppe cose", capiremo nel tempo.

Importante è ora credere che Maria, la mediatrice di tutte le grazie, è sempre vicina a noi e ci guiderà per arrivare in Cielo. Apriamo fiduciosi, quindi, la mente ed il cuore a questa grande Mamma che ci vuole tanto bene.



L'arrivo dell'Icona della Madonna di Czestochowa al Cenacolo

In difesa della vita e della famiglia

È in corso il pellegrinaggio di una icona della Madonna di Jasna Gora, che visita varie nazioni dell'Asia e dell'Europa. L'immagine è partita l'otto maggio 2012 da Wladivostok, nell'estremo oriente russo, e raggiungerà Fatima, in Portogallo, il 24 dicembre 2012. L'immagine della Madonna di Jasna Gora, riprodotta a regola d'arte e benedetta dall'Arcivescovo di Czestochowa il 28



In preghiera al Cenacolo

gennaio 2012, percorrerà migliaia di chilometri nella speranza che tante persone intensifichino le preghiere per la difesa della vita e per la protezione delle famiglie.

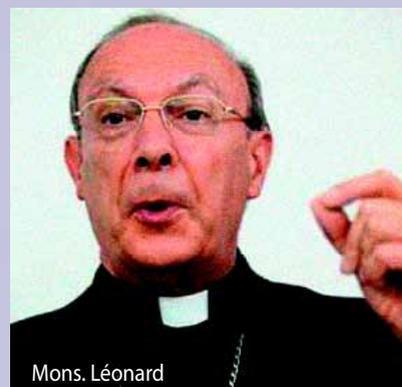
Giovedì 27 settembre 2012, verso le ore 10, l'icona della Madonna è giunta al Cenacolo di Schio dove il sacerdote che l'accompagnava ha celebrato una commovente Santa Messa.

È rimasta accanto all'altare durante l'Adorazione Eucaristica continuata del giovedì.

Alle ore 16 ha ripreso il suo pellegrinaggio per altre località.

"...Mi congratulo con voi per il vostro coraggio e il vostro impegno"

L'amica Lucia Baggio, consacrata alla "Regina dell'Amore", con la mamma, nel gennaio 1996, ci ha fatto conoscere il messaggio dell'Arcivescovo di Bruxelles con il quale esprime la sua solidarietà e vicinanza all'iniziativa del Movimento "Con Cristo per la Vita", davanti al Parlamento europeo, nell'ottobre 2011.



Mons. Léonard

"Cari amici, sono a conoscenza che venite specialmente dall'Italia, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Polonia, dal Belgio, a Bruxelles per pregare pacificamente a favore del rispetto della vita di ogni persona umana, dal concepimento nel seno materno fino alla sua morte naturale.

Lo fate in nome della vostra fede cristiana, ma anche dei valori morali profondamente iscritti nella ragione umana. Il fatto che viviate questo comportamento come cittadini vicini al Parlamento europeo e nel pieno rispetto dell'ordine pubblico dà alla vostra azione un alto valore simbolico. Vi ringrazio e mi congratulo con voi per il vostro coraggio ed il vostro impegno.

Non potendo raggiungervi fisicamente, tengo a dirvi la mia solidarietà e prego il Signore e Maria, Regina dell'Europa, di benedire la vostra manifestazione e di farle portare frutto.

Di tutto cuore,

*Mons. Léonard,
† Arcivescovo di Malines-Bruxelles*

P.S. All'inizio, la bandiera europea attuale con 12 stelle era prevista dai padri fondatori dell'Europa con la figura di Maria coronata da dodici stelle.

Lucia, che assieme all'amica Colette si occupa della traduzione in lingua francese del nostro bimestrale dal 1998, ci ricorda che il nostro Movimento Mariano è presente in Belgio dal 1994, anno delle prime Consacrazioni a Maria.

Fino ad oggi, i Consacrati in Belgio sono circa 300.

A quel tempo, le persone venivano a San Martino una volta al mese, per 6 mesi consecutivi, per la preparazione alla consacrazione.





Terzo sabato di settembre e ottobre 2012

Ringraziamo i gruppi di **Nove, Stroppari, Belvedere, Longa di Schiavon** (Vicenza), animatori della preghiera di **sabato 15 settembre** al Cenacolo, e il gruppo di **Asiago** (Vicenza), che l'ha animata il **20 ottobre 2012**.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)



Nuovi indirizzi e-mail

Sono stati istituiti i seguenti indirizzi e-mail, per poter comunicare direttamente con il Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, con l'intero Consiglio di amministrazione e con il direttore di Casa Annunziata.

Essi sono, rispettivamente:
presidente@reginadellamore.it
consiglio@reginadellamore.it
direttore.annunziata@reginadellamore.it

Ai nostri lettori

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.
"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità".

Per sostenere l'Opera dell'Amore puoi inviare la tua offerta a: Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

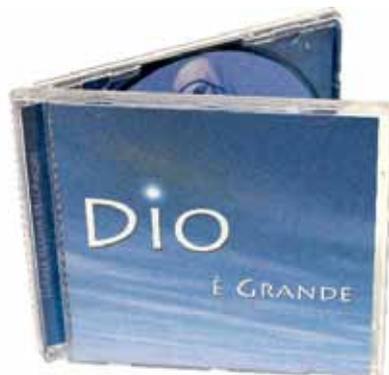
Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Novità



"Dio è Grande",
il nuovo CD della
Corale Regina dell'Amore

è disponibile al Cenacolo



Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

CALENDARIO ATTIVITÀ 2013

- 1 gennaio - Maria SS. Madre di Dio, Consacrazione per fedeli di lingua tedesca
- 2 febbraio - Presentazione del Signore, Consacrazione e Rinnovo per fedeli dell'Alto Adige
- 21÷23 marzo - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'Anniversario Apparizioni
- 24 marzo - Ore 11: Santa Messa - Ore 15: Via Crucis al Monte di Cristo
- 25 marzo - Annunciazione, 28° Anniversario della prima Apparizione della Madonna a Renato Baron - Ore 11: Santa Messa - Ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo
- 29 marzo - Venerdì Santo - Ore 15 e ore 21: Via Crucis al Monte di Cristo
- 14 aprile - Inizio preparazione alla Consacrazione di Pentecoste al Cenacolo
- 21 aprile - Ore 15.30: Via Crucis dei bambini al Monte di Cristo
- 26÷28 aprile - Convegno del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- 1 maggio - Giornata di preghiera per il Papa
- 12 maggio - Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste
- 16÷18 maggio - Triduo di Adorazione in preparazione alla solennità di Pentecoste
- 19 maggio - Pentecoste, Consacrazione fedeli di lingua italiana
- 2 giugno - Corpus Domini, ore 16, Santa Messa e Processione Eucaristica
- 12÷15 agosto - Assunzione, XXII Meeting Internazionale dei Giovani
- 30 agosto÷1 settembre - Triduo di Adorazione per necessità del Movimento Mariano
- 1-2 settembre - 9° anniversario della nascita al cielo di Renato Baron
- 13÷15 settembre - Rinnovo Consacrazione per fedeli di lingua tedesca
- 6 ottobre - Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
- 3 novembre - Inizio preparazione alla Consacrazione dell'8 dicembre al Cenacolo
- 24 novembre - Cristo Re - Consacrazione a Maria dei gruppi di Macerata e Trieste
- 5÷7 dicembre - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione dell'Immacolata
- 8 dicembre - Immacolata Concezione B. V. Maria, Consacrazione fedeli di lingua italiana
- 22÷24 dicembre - Triduo serale al Cenacolo in preparazione al Santo Natale del Signore
- 24 dicembre - ore 23, Santa Messa al Cenacolo e Processione al Presepe
- 25 dicembre - Natale del Signore, ore 21, preghiera al Cenacolo
- 28 dicembre - Ss. Innocenti martiri, Giornata di preghiera del Movimento "Con Cristo per la Vita"
- 31 dicembre - San Silvestro, ore 22.30, Via Crucis al Monte di Cristo

Appuntamenti settimanali

- Lunedì ore 20.30, preghiera e Adorazione al Cenacolo
- Mercoledì ore 20.30, preghiera e Adorazione al Cenacolo per tutti, in particolare soci e chiamati
- Giovedì dalle 9 alle 20, Adorazione Eucaristica continuata al Cenacolo
- Giovedì ore 20.30, Preghiera al Cenacolo dedicata ai giovani
- Venerdì ore 21, Via Crucis guidata al Monte di Cristo
- Venerdì dalle 23 alle 6.45, Adorazione notturna al Cenacolo
- Sabato ore 21, preghiera e Adorazione al Cenacolo
- Domenica ore 16 Adorazione e Vespri al Cenacolo
- Domenica ore 21, preghiera e Adorazione al Cenacolo

Appuntamenti mensili

- 1° sabato del mese ore 15, Via Crucis guidata al Monte di Cristo
- 1° sabato del mese ore 21, Preghiera e Adorazione con i giovani ore 22.30 veglia di preghiera fino alle 6.45
- 2ª domenica del mese ore 15, incontro per giovanissimi al Cenacolo
- 3° sabato del mese ore 15, preghiera guidata da un gruppo del Movimento Mariano
- 4ª domenica del mese ore 15, incontro per giovani al Cenacolo



Movimento Mariano
**Regina
dell'Amore**

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature



*Glorifichiamo insieme il Padre.
Figli miei,
oggi con Gesù è nato l'Amore
ed io desidero riempire i vostri cuori
di questo Amore,
affinché possiate contagiare il mondo
e riempirlo di speranza,
perché ogni uomo risorga in Dio
e goda della sua pace.
Amore e pace, figli miei, pace.
Vi benedico tutti e vi stringo a me.*

(Messaggio della Regina dell'Amore del 25 dicembre 1991)

In caso di mancato recapito
restituire al mittente con addebito
presso l'Ufficio Postale Vicenza
- Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs.
196/2003, recante disposizioni a
tutela dei dati personali, gli indirizzi
in nostro possesso saranno tratta-
ti esclusivamente per finalità ineren-
ti alla rivista Movimento Mariano
"Regina dell'Amore", con modalità
idonee a garantire la sicurezza e la
riservatezza.